



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

## POR Fondo Sociale Europeo 2014-2020

### ASSE 1 OCCUPABILITA' Obiettivo Tematico 8

**Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori**



### ***Progetti per il rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari***

Anno 2018

**Direttiva**



**Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Elementi di contesto .....	6
3. Obiettivi generali .....	7
4. Destinatari .....	8
5. Soggetti proponenti .....	8
6. Partenariati.....	8
7. Delega.....	9
8. Risorse .....	9
9. Struttura dei progetti.....	10
10. Indennità di partecipazione .....	11
11. Finanziabilità delle proposte progettuali .....	11
12. Procedura di attivazione .....	11
13. Gruppo di lavoro.....	12
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	13
15. Procedure e criteri di valutazione .....	15
16. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti .....	17
17. Comunicazioni.....	18
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti .....	18
19. Indicazione del foro competente.....	18
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	18
21. Tutela della privacy .....	18



## 1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e



la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";



- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 “Bilancio di previsione 2018 - 2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 28 ottobre 2014 “Adeguamento della disciplina dell’Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- Legge regionale n. 38 del 17 ottobre 2017 “Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione ed il sostegno degli assistenti familiari”.

## 2. Elementi di contesto

Il significativo calo delle nascite e l’aumento delle aspettative di vita hanno reso l’Italia il secondo Paese più vecchio al mondo dopo il Giappone, nonché il primo dell’Unione Europea. La stima avanzata dall’Istat nel recente Rapporto Annuale 2018<sup>1</sup> considera 464mila nascite e il dato si configura come minimo storico dal

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2018/capitolo3.pdf>



2008 e con il 2% in meno rispetto al 2016. Di contro, l'aumento della popolazione anziana, reso possibile dai guadagni in termini di sopravvivenza in caso di malattia e la presenza di generazioni giovani sempre meno numerose configurano un rapporto disarmonico con una stima di 168,7 anziani ogni 100 giovani. Tale tendenza demografica è destinata ad accentuare ulteriormente il processo di invecchiamento: secondo lo scenario mediano delle previsioni demografiche, tra 20 anni lo squilibrio intergenerazionale sarà ancora più critico, con una stima di 265 anziani ogni 100 giovani e tra una decina d'anni gli ultrasessantacinquenni rappresenteranno un terzo della popolazione.

In Veneto, la popolazione anziana (over 65 anni) è pari al 23% circa, in linea con il dato nazionale. Di questi circa 200mila sono gli anziani non autosufficienti che rappresentano un quinto della popolazione veneta, un dato significativo che tende inevitabilmente ad aumentare con ripercussioni significative negli ambiti previdenziali, sanitari e assistenziali. L'aumento progressivo del numero di anziani sta comportando, di conseguenza, l'incremento di malattie croniche e degenerative solitamente riscontrabili nella fascia dei "grandi anziani" che affliggono in modo particolare le donne le quali sopravvivono più a lungo degli uomini.

Il progressivo affermarsi di mercati sociali della cura ha costituito una risposta al crescente bisogno di assistenza, grazie all'introduzione di nuovi soggetti fornitori di servizi alla persona che hanno contribuito a fornire un reale sostegno alle persone e ancor di più alle loro famiglie. Affidare l'assistenza di una persona non autosufficiente ad un familiare che se ne occupi a tempo pieno, oggi non sembra più proponibile perlomeno laddove la presenza femminile, in particolare, è *full time* nel mercato del lavoro. Inoltre, il settore pubblico non sembra riuscire a garantire esclusivamente con i propri mezzi il sostegno domestico a persone non autosufficienti, in quanto la spesa sociale necessaria per garantire un'assistenza adeguata a tutti gli individui che ne fanno richiesta sarebbe troppo elevata.

Per tali ragioni si è rilevata necessaria la nascita della figura dell'assistente familiare domiciliare, meglio nota come "badante". Tale profilo è sempre più cercato e richiesto dalle famiglie delle persone anziane che vogliono garantire un'assistenza adeguata e continuativa ai propri cari all'interno delle loro realtà e che molto spesso, trovano disponibilità solo nel reclutamento di persone straniere.

La recente Legge Regionale n. 38 del 17 ottobre 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienti per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari" ha normato la figura dell'Assistente Familiare introducendo la possibilità di qualificare il profilo attraverso interventi formativi e consentire alle famiglie di affidare la cura dei propri familiari a personale adeguatamente formato e competente.

La presente Direttiva si propone, quindi, di realizzare nuovi progetti di attività di formazione finalizzati all'acquisizione o all'incremento di competenze professionali per le persone che intendono svolgere la professione di assistente familiare domiciliare.

Tali interventi mirano a consentire ai destinatari l'acquisizione e/o l'aggiornamento, l'adeguamento e la riqualificazione di competenze già possedute in linea con le competenze attese e descritte nel profilo professionale presente nel repertorio regionale degli standard professionali di Assistente Familiare Domiciliare (Badante).

### 3. Obiettivi generali

Il presente provvedimento riveste un carattere sperimentale e promuove delle iniziative di formazione nel settore dell'assistenza domiciliare a persone anziane con l'obiettivo di aggiornare e potenziare le competenze di coloro che hanno già svolto o che intendono intraprendere la professione di assistente familiare domiciliare. Considerata la Legge Regionale n. 38 del 17 ottobre 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienti per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari" ed in particolare l'art. 10, comma 1, lettera a) l'iniziativa si propone di fornire un contributo di sperimentazione in risposta all'obiettivo di qualificare la figura suddetta e rispondere



alla necessità espressa dalle famiglie che assumono o intendono assumere un assistente familiare competente.

Il provvedimento, si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, volto a "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", al fine di concorrere al raggiungimento della crescita inclusiva e promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'azione persegue, in particolare, la priorità d'investimento 8.i che si prefigge l'accesso all'occupazione attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

L'Avviso, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, a valere sull'Asse I "Occupabilità", promuove azioni di politica attiva del lavoro a favore di persone disoccupate e inoccupate.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Asse I	Occupabilità
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	<b>Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori</b>
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	<b>8.i.</b> Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Indicatori di risultato pertinenti	CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento  CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO03 le persone inattive CO04 le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 le persone di età inferiore a 25 anni CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato)	06 Non discriminazione



I Reg. CE 215/14	
------------------	--

#### 4. Destinatari

I progetti per il rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari, oggetto di questa Direttiva, sono rivolti a persone inoccupate e disoccupate beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, rubricato "Stato di disoccupazione", è stabilito che le condizioni che stabiliscono lo stato di disoccupazione sono due: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

La condizione di disoccupazione/inoccupazione viene pertanto comprovata dalla presentazione da parte del cittadino di una dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca di un lavoro (DID) presso il Centro per l'Impiego di competenza. Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità (DID).

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale e, per quanto riguarda i cittadini stranieri, devono possedere un livello, anche non certificato, di conoscenza della lingua italiana corrispondente ad un livello A2.

Possono costituire titoli preferenziali per l'accesso ai percorsi di formazione il possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o, per gli stranieri, il possesso di analogo titolo munito di Dichiarazione di valore.

Può altresì costituire titolo preferenziale per l'accesso ai percorsi il possesso di esperienza professionale in materia comprovata da evidenze documentate (es.: contratti di lavoro).

#### 5. Soggetti proponenti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

#### 6. Partenariati

Per la realizzazione dei Progetti per il rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari è possibile l'attivazione di partenariati.

Considerato il carattere sperimentale del provvedimento, che vede la luce per la prima volta nel territorio regionale, si ritiene di non specificare le tipologie di enti che possono far parte del partenariato di progetto.

Si raccomanda però di includere nella compagine progettuale enti pubblici e/o privati, o associazioni o cooperative che possano dar luogo ad una sinergia virtuosa che consenta il conseguimento degli obiettivi formativi che si pone la direttiva.



Il Soggetto proponente non potrà affidare ai soggetti partner più del 40% del valore complessivo del progetto. Per questa direttiva non è ammissibile l'inserimento di partner aziendali.

### 7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

### 8. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di *Work Experience* ammontano ad un totale di **Euro 1.000.000,00** a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020.

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse	Risorse	Co-fin.	Totale	
Asse	Priorità di investimento		FdR	Fse	Reg		
I	Occupabilità	8.i	2018	€ 210.000,00	€ 300.000,00	€ 90.000,00	€ 600.000,00
			2019	€ 105.000,00	€ 150.000,00	€ 45.000,00	€ 300.000,00
			2020	€ 35.000,00	€ 50.000,00	€ 15.000,00	€ 100.000,00
			Totale	€ 350.000,00	€ 500.000,00	€ 150.000,00	€ 1.000.000,00

Le risorse dedicate a questa tipologia di progetti saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento. Qualora se ne ravvisasse la necessità la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate con decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 60%, diversamente da quanto stabilito nel punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

### 9. Struttura dei progetti

Per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Avviso, ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la presentazione di un Percorso formativo per l'acquisizione e/o l'aggiornamento, l'adeguamento e la riqualificazione delle competenze di coloro che intendono svolgere attività di Assistente familiare.

Il contenuto della proposta formativa, oggetto di valutazione istruttoria, dovrà essere ispirato all'acquisizione e/o aggiornamento delle competenze indicate nella figura professionale contenuta nel Repertorio regionale degli standard professionali della Regione del Veneto, reperibile all'indirizzo <http://repertorio.cliclavoroveneto.it/> di Assistente Familiare Domiciliare (Badante).

L'Assistente Familiare Domiciliare (Badante) è così descritta: "L'Assistente familiare/domiciliare aiuta ed assiste soggetti fragili (anziani, malati, disabili), che si trovano spesso in condizioni di solitudine o isolamento e sono caratterizzati da parziale autonomia e da necessità di supporto per il mantenimento delle



proprie funzioni ed esigenze primarie di vita. Svolge un lavoro di cura a domicilio e di sostegno alla vita quotidiana. In particolare, svolge attività indirizzate a presidiare le aree di attività inerenti la cura, la pulizia e l'igiene degli ambienti di vita dell'anziano, l'assistenza al soddisfacimento dei suoi bisogni fondamentali e l'accompagnamento, la compagnia e le altre mansioni di supporto alla persona, con particolare attenzione alla vita di relazione. E' in grado di affrontare situazioni di bisogno particolari mediante assistenza capillare sul territorio evitando, da una parte, disagi alle persone in stato di bisogno e alle loro famiglie e, dall'altra, il sovraffollamento e l'uso improprio della strutture sanitarie e ospedaliere. L'Assistente familiare opera nelle cooperative assistenziali, nei dipartimenti di salute mentale o nei servizi sociali. Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali (es. Animatore) sia sanitarie (Infermiere, Fisioterapista, etc.), agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale".

Sono quattro le competenze richiamate:

- 1) Assistere la persona nella attività della vita quotidiana;
- 2) Collaborare per la realizzazione del piano assistenziale personalizzato;
- 3) Favorire la fruizione dei servizi e l'integrazione sociale dell'assistito;
- 4) Garantire assistenza alle necessità e bisogni dell'assistito.

Le proposte formative possono tenere conto di tutte le competenze sopra descritte; possono aggiungerne altre di carattere anche non professionalizzante. Per la componente straniera è necessario prevedere un modulo di aggiornamento della lingua italiana al fine di migliorare la capacità espressiva e rafforzare un maggiore livello di autonomia nella comprensione e nella scrittura della lingua del paese ospitante.

Le proposte progettuali, pena l'inammissibilità, dovranno prevedere il coinvolgimento di almeno 5 destinatari fino ad un massimo di 15 destinatari e dovranno essere strutturate **con un minimo di 60 ore ed un massimo di 200 ore, erogate esclusivamente in gruppo.**

Per queste attività non è previsto tirocinio.

La durata di un progetto non potrà essere superiore a 6 mesi.

La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali<sup>2</sup>.

Al termine dell'attività formativa è previsto il rilascio dell'attestato dei risultati di apprendimento acquisiti.

Si propone uno schema di sintesi per attività, durata, modalità di erogazione e costo.

#### **Tabella 1 - Attività, durata, erogazione, unità di costo standard**

---

<sup>2</sup> A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito:  $[(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00$ . Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue:  $[(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10.088,00$ .



Tipologia di attività	Durata	Modalità di erogazione	UCS <sup>3</sup>
Formazione	min. 60 – max. 200 ore di cui max.	Gruppo (min. 5- max. 15 partecipanti) solo gruppo	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo

### 10. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione esclusivamente per le ore riferite alle attività di tirocinio.

Il valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante;

L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore delle attività formative e del tirocinio.

Si precisa che il requisito del non possesso di un sostegno al reddito deve essere verificato in fase di selezione.

### 11. Finanziabilità delle proposte progettuali

Ai sensi della presente direttiva, il medesimo Soggetto proponente non potrà presentare più di 5 proposte progettuali.

### 12. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e realizzazione dei progetti per il *Rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari* prevede le seguenti fasi:

- Fase 1: candidatura del progetto. Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- Fase 2: istruttoria di valutazione della proposta di progetto. Istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- Fase 3: pubblicizzazione dei progetti di *Rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari* e raccolta delle domande dell'utenza. Il termine per la presentazione delle candidature non può essere inferiore a 10 giorni dall'inizio della pubblicizzazione.
- Fase 4: selezione dei candidati. Tale fase si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito;
- Fase 5: avvio del progetto. Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (locandina di pubblicizzazione e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto con la prima azione prevista (orientamento di primo livello o formazione);

<sup>3</sup> Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



La documentazione attestante le attività di cui alle Fasi 3, 4 e 5 deve essere conservata dal soggetto attuatore e disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

### 13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo in sede di rendicontazione.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno n. 1 tutor didattico/organizzativo. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Dovrà pertanto essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati debitamente autocertificati ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:



- **destinatario:** incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo:** compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- **docente:** incompatibilità assoluta con destinatario amministrativo e tutor;
- **consulente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione di docenza;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

**Griglia di incompatibilità tra le figure professionali**

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE Action Research	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	I		C	I	40%
CONSULENTE (action research)	I	I	C		I	I
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

#### 14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

##### PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

##### PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

##### PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza



Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

#### **PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto**

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato “confermato”. Con l’operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

#### **PASSAGGIO 5 – Firma digitale**

Eeguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

#### **PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati**

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l’apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato alle ore 13.00 del primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall’informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell’apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”). Nel caso di assolvimento dell’imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell’apposito quadro della domanda/progetto.

**La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea, riguardanti la materia.**

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 – 5807 - 4254;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all’indirizzo [lavoro@regione.veneto.it](mailto:lavoro@regione.veneto.it).

#### **15. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di



selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

#### Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione/progetto, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale	Buono	8 punti
	- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Ottimo	10 punti



	- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.		
Parametro 2	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI</b>	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	<b>PARTENARIATO</b>	Livello	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>- presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di partner coinvolti</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti	
	Non del tutto sufficiente	2 punti	
	Sufficiente	4 punti	
	Discreto	6 punti	
	Buono	8 punti	
Ottimo	10 punti		

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 22.



In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

#### **16. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti**

I progetti devono essere presentati entro le ore 13.00 del sessantesimo giorno di calendario a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURV.

Qualora la data prevista per l'invio dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il progetto si dovranno concludere entro 6 mesi dall'avvio.

Il decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

La graduatoria dei progetti presentati sarà comunicata esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### **17. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>4</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

#### **18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 6 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

---

<sup>4</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



**19. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Direttore Pro Tempore della Direzione Lavoro.

**21. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento Ue 679/2016. Il *Regolamento 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE*, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) si aggiunge al D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

